

"Se pensi al caffè pensa a me"
Caffè Sorivano di Brusco B.
BISTAGNO
 Regione Cartesio km 30
 Tel. 0144 79727
 www.bruscob.it

L'ANCORA

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE - DOMENICA 6 MARZO 2011 - ANNO 109 - N. 9 - € 1,20



Giornale
 Identità
 Piemonte

Sito internet: www.lancora.eu
 PDF all'indirizzo: www.lancora2000.it/edicola/

Poste Italiane S.p.A.
 Spedizione in abb. postale
 D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
 art. 1, comma 1, DCB/AL

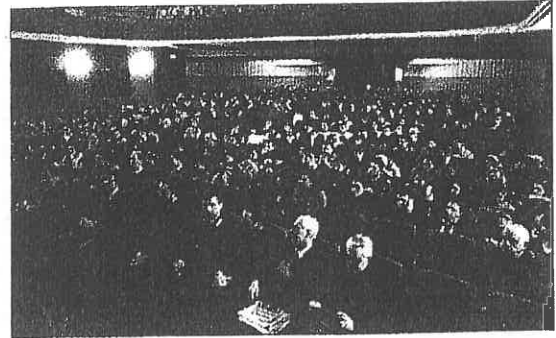
periodico
 Omologato
 DCOER0773
 Poste Italiane

Venerdì 25 febbraio al teatro Ariston

Convegno sulla giornata del ricordo per i martiri delle foibe e per i profughi

Acqui Terme. "Oggi onoriamo degli Italiani che hanno sacrificato la propria vita per il desiderio di essere Italiani. Li onoriamo alzandoci in piedi e cantando uniti l'Inno d'Italia".

Con queste parole pronunciate da Matteo Ravera è iniziato venerdì 25 febbraio il convegno sulla Giornata del Ricordo organizzata dal gruppo dei lettori del Premio Acqui Storia con il Patrocinio del Ministero della Gioventù, Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, Comune di Acqui Terme, Assessorato alla Cultura del Comune di Acqui Terme. Al tavolo dei relatori erano presenti Matteo Ravera, rappresentante dei Lettori, Carlo Sburlati, assessore alla Cultura del Comune di Acqui, Guido Cace, presidente Associazione Nazionale Dalmata, Licia Cossetto, sorella di Norma Cossetto medaglia d'oro al Merito Civile. Hanno partecipato inol-



tre Michele Pigliucci, membro del Comitato 10 febbraio, il consigliere comunale di Alessandria Emanuele Locci, il consigliere regionale Marco Botta, il vice presidente del Consiglio Provinciale Giacinto Smacchia, gli assessori Bruno e Tabano del Comune di Acqui, il canonico Aldo Colla in rappresen-

tanza di Sua Eccellenza mons. Pier Giorgio Micchiardi, il senatore Adriano Icardi, il maresciallo dei Carabinieri Pignatelli in rappresentanza del comandante della compagnia carabinieri di Acqui Terme cap. Antonio Quarta.

red.acq.
 • continua a pag. 3

nata libera e indipendente ma umiliata e mutilata nella sua regione orientale. E va ricordata la 'congiura del silenzio', la fase meno drammatica ma ancor più amara e demoralizzante dell'oblio. Anche di quella non dobbiamo tacere, assumendoci la responsabilità dell'aver negato, o teso a ignorare, la verità per pregiudiziali ideologiche e cecità politica, e dell'averla rimossa per calcoli diplomatici e convenienze internazionali. Oggi che in Italia abbiamo posto fine a un non giustificabile silenzio, dobbiamo tuttavia ripetere con forza che dovunque, in seno al popolo italiano come nei rapporti tra i popoli, parte della riconciliazione, che fermente vogliamo, è la verità. E quello del Giorno del Ricordo è precisamente, cari amici, un solenne impegno di ristabilimento della verità".

Il consigliere regionale del Piemonte Marco Botta ha ricordato come "ancora oggi si è lontani da una commemorazione serena dei nostri connazionali che hanno trovato la morte

Particolarmente toccante è stato l'intervento della professoressa Cossetto che ha ricordato in dettaglio la drammatica tortura subita dalla sorella e il successivo rinvenimento e riconoscimento del cadavere. La Cossetto si è rivolta ai giovani invitandoli non solo a ricordare questa mostruosità ma anche a rendersi parte attiva affinché simili atrocità non si debbano mai più verificare in alcuna parte del mondo. Sempre la Cossetto ha manifestato la propria fiducia nei giovani ed il loro coinvolgimento e sensibilità nel veicolare i principi di umanità, libertà e democrazia, rispettando le differenti etnie, professioni di fede e le appartenenze politiche: questo approccio è l'unico modo per edificare il nostro vivere quotidiano.

Tra i presenti, tutti molto attenti e sensibili alla dolorosa commemorazione, si sono registrati alcuni interventi: un giovane studente ha chiesto quali siano state le cause di tale massacro. Al riguardo il dott. Cace ha risposto in modo dettagliato, richiamandosi in primo luogo al fatto di una volontà politica degli Alleati di favorire l'avanzata del maresciallo Tito che, a sua volta, per aver più peso in sede di trattative di spartizione territoriale, aveva puntato tutto su Trieste tralasciando Lubiana ed altre città.

Una profuga istriana ha ricordato gli orrori vissuti ed il trattamento non solidale da parte di alcune frange politiche italiane nei confronti dei profughi che giungevano in Italia.

Un presente ha ricordato che anche in questi ultimi anni sono stati commessi crimini contro l'umanità quali in Kosovo, Afghanistan, Iran, Somalia, ecc. i recenti fatti in Libia dimostrano che la pace è ancora lontana: per tante popolazioni ed è verognoso che qualcuno abbia ancora la spudoratezza di trovare motivazioni a tali atrocità".

nelle terre di Istria, Fiume e Dalmazia per la sola colpa di essere italiani: ne sono una prova quanto è accaduto a Torino, dove è stato danneggiato il monumento in ricordo delle vittime delle foibe, e a Casale Monferrato, dove è stata rubata la corona deposta in via Vittime delle foibe ed è stata imbrattata la sede della Protezione Civile, sita nella stessa via, con la scritta 'contro ogni revisionismo storico - ora e sempre resistenza'".

L'Assessore Sburlati ha evidenziato come i libri di testo scolastici non parlino di questo riconosciuto crimine contro l'umanità, o perlomeno solo alcuni, ma in modo molto superficiale.

Mons. Colla, nell'esordire col detto "la storia la scrivono i vincitori" con le implicazioni che ne derivano, si è rivolto ai giovani richiamando l'importanza del concetto di patria ("Gesù pianse su Gerusalemme") e del rifiuto di ogni forma di violenza.

Il prof. Icardi ha ricordato, tra l'altro, come la Provincia di Alessandria si sia sempre dimostrata accogliente e ricettiva nei confronti dei profughi, favorendo la costruzione anche di un villaggio in Alessandria.

ACQUI TERME

L'ANCORA
 6 MARZO 2011

DALLA PRIMA

Convegno sulla giornata

Così sintetizzano l'incontro i rappresentanti del gruppo dei lettori dell'Acqui Storia: «Nel corso dell'incontro è stato proiettato un filmato sulle barbarie perpetrate ai danni degli Italiani d'Istria, Dalmazia e Venezia Giulia. Particolarmente toccanti le riprese cinematografiche sull'esodo, sulla raccolta delle spoglie degli infoibati e la testimonianza della prof. Licia Cossetto, sorella di Norma, decorata medaglia d'oro alla memoria: una giovane torturata, sevi-

ziata e poi buttata in una foiba dai soldati titini. Il dott. Cace ha rievocato le fasi storiche che hanno vissuto gli Italiani dimostrandosi in quelle terre, il tragico esodo di persone che hanno dovuto abbandonare tutto, l'arrivo in una patria che era alle prese con la ricostruzione e l'alloggiamento in caserme dismesse: donne, bambini, anziani, uomini tutti costretti a vivere in cameroni.

Michele Pigliucci ha evidenziato la necessità che le giovani generazioni studino quei fat-

ti perché proprio loro per primi devono conoscere quanto sia fondamentale la difesa del vivere civile e del rispetto della dignità della persona umana. Matteo Ravera ha anche citato alcuni passi di un discorso tenuto dal nostro Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano: "va ricordato l'imperdonabile orrore contro l'umanità costituito dalle foibe, ma egualmente l'odissea dell'esodo, e del dolore e della fatica che costò a fiumani, istriani e dalmati ricostruirsi una vita nell'Italia tor-